*Domenica 17 ottobre 2021*

# MESSA PRESIEDUTA DALL'ARCIVESCOVO MATTEO Card. ZUPPI

# E APERTURA DIOCESANA DEL SINODO

## Didascalia introduttiva

*Ci alziamo in piedi*

La Chiesa di Bologna è radunata con il suo vescovo nella sera di questo giorno domenicale. Essa è rappresentata oltre che dal suo presbitèrio anche dalla rappresentanza di tutte le nostre zone pastorali. Anche il carisma della vita religiosa ci accompagna, dolcezza e forza dello Spirito Santo per tutti i fedeli, come pure la ricchezza spirituale di tutti i fedeli, che indipendentemente dal giudizio del mondo, Dio vede come gioie preziose per l'abito nuziale della sua Chiesa.

Come la sera di Pasqua, anche noi siamo tornati al cenacolo, lieti per la speranza che la risurrezione di Cristo ha posto nei nostri cuori, e desiderosi di fare l'esperienza del suo amore e della sua comunione.
Come la sera di Pasqua sappiamo che il Signore scalderà i nostri cuori con la sua Parola e si mostrerà nella frazione del pane.
Come la sera di Pasqua, attendiamo lo Spirito che ci invia alla missione, per riconciliare, per rigenerare, per rinascere a vita nuova insieme all'umanità che affianchiamo.
Come la sera di Pasqua, lo Spirito raccoglie i dispersi e unisce i cammini dei discepoli.

La Chiesa di Bologna desidera intraprendere questo cammino condiviso, insieme con la Chiesa italiana, insieme con la Chiesa universale guidata dal vescovo di Roma, papa Francesco.
Cominciamo oggi, dalla celebrazione di questa Pasqua settimanale, il cammino sinodale nel quale vogliamo metterci a disposizione del Risorto, nella docilità al suo Spirito, a servizio di tutti.

## MEMORIA DEL BATTESIMO

*La celebrazione comincia al fonte battesimale. I fedeli, rimanendo ai loro posti, sono invitati ad orientarsi verso quel luogo, per rispondere al saluto e per la memoria del battesimo.*

*Arcivescovo*

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

*Tutti*

**Amen.**

*Arcivescovo*

La pace sia con voi.

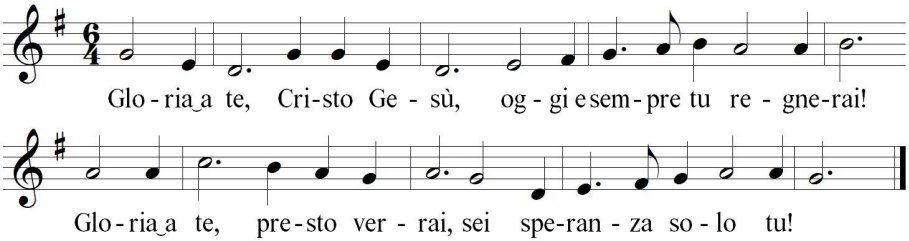
*Tutti*

**E con il tuo Spirito.**

*Arcivescovo*

Carissimi,
il Signore Gesù Cristo è risorto dai morti.
Egli ha vinto il male, il peccato e la morte di tutti;
ci ha liberati per appartenere al suo Regno e non essere più schiavi;
ci ha uniti a sé, per condividere la sua vita divina
e partecipare della sua opera nel mondo;
ci attende nei cieli, dove ha preparato per noi il compimento di ogni gioia.

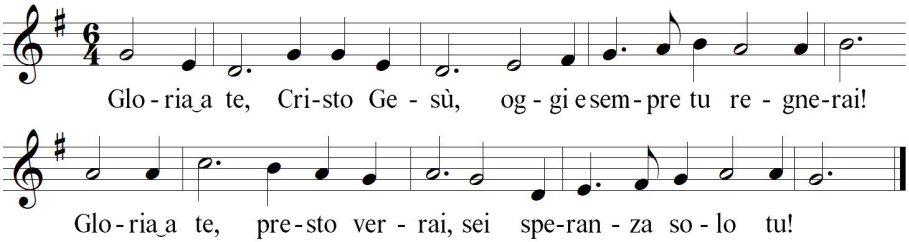
*Tutti*




*Arcivescovo*

Carissimi,
nella sua vittoria pasquale, Cristo ha vinto anche la nostra dispersione.
Egli ha cercato uno per uno i suoi discepoli
e li ha riuniti nel mistero della Chiesa.
Egli, pastore grande delle pecore, ha radunato questo suo gregge,
minacciato dalla dispersione operata dalle tenebre.
Egli ci unisce a sé, come suo popolo, come membra del suo corpo,
per camminare insieme e annunciare la gioia del suo vangelo.

*Tutti*

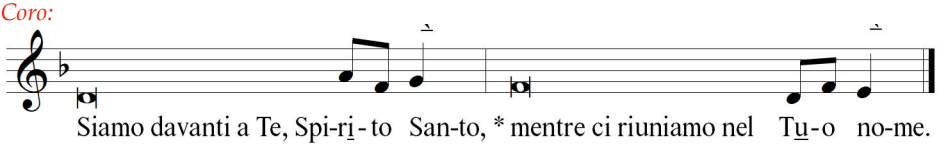


*Arcivescovo*
Carissimi,
rinnoviamo la grazia della nostra prima Pasqua, quella battesimale,
nella quale le acque hanno sepolto il nostro uomo vecchio
e noi siamo rinati dall'alto, dall'acqua e dallo Spirito, uomini nuovi.
Lo Spirito riversato nei nostri cuori
ci trovi docili al suo insegnamento e alla sua guida:
cammineremo insieme, nella comunione della Chiesa cattolica,
per servire i fratelli con la luce divina che brilla su di noi.

## Adsumus

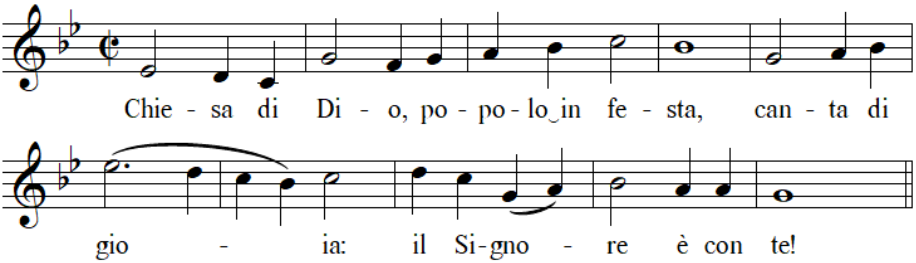
*Tutti cantiamo la nostra disponibilità con le parole dell' "Adsumus", antica preghiera di apertura dei sinodi.*

*Coro:*




*Assemblea:*
**Con Te solo a guidarci, ***
**fa' che tu sia di casa nei nostri cuori;**
*Coro:*
Insegnaci la via da seguire *
e come dobbiamo percorrerla.
*Assemblea:*
**Siamo deboli e peccatori; ***
**non lasciare che promuoviamo il disordine.**
*Coro:*
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata *
né che la parzialità influenzi le nostre azioni. *
*Assemblea:*
**Fa' che troviamo in Te la nostra unità ***
**affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna**
*Coro:*
e non ci allontaniamo dalla via della verità *
e da ciò che è giusto.
*Assemblea:*
**Tutto questo chiediamo a te, ***
**che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,**
**nella comunione del Padre e del Figlio, ***
**nei secoli dei secoli. Amen.**

*Terminata la preghiera dell' "Adsumus", i ministri salgono dal fonte battesimale, guidati dalla luce del cero pasquale, mentre, al suo passaggio, si accendono le candele dei fedeli.*
*Intanto si canta.*



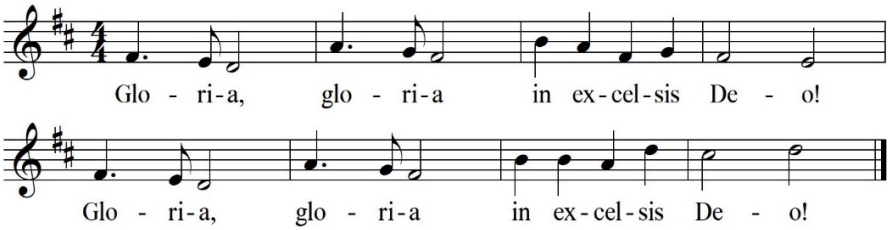

1. Dio ti ha scelto, Dio ti chiama nel suo amore ti vuole con sé.
Spargi nel mondo il suo Vangelo seme di pace e di bontà.

2. Dio ti guida come un Padre: tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele, finché il suo regno ti aprirà.

3. Dio ti nutre con il suo cibo, nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore spezza il tuo pane a chi non ha.

4. Dio mantiene la promessa: in Gesù Cristo ti trasformerà.
Porta ogni giorno la preghiera di chi speranza non ha più.

*Giunto in presbiterio, l'Arcivescovo e i fedeli intonano insieme il "Gloria a Dio".*
*Tutti*




*Coro*
E pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. R.
*Coro*
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.R.
*Coro*
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.R.

## Colletta

*Arcivescovo*

Preghiamo.
O Padre, che guidi e custodisci la tua Chiesa,
infondi nei tuoi fedeli uno spirito di intelligenza, di verità e di pace,
perché con tutto il cuore conoscano ciò che ti è gradito
e lo perseguano con totale dedizione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

*Tutti*

**Amen.**

*Tutti spengono la candela e siedono per la liturgia della Parola.*

## LITURGIA DELLA PAROLA

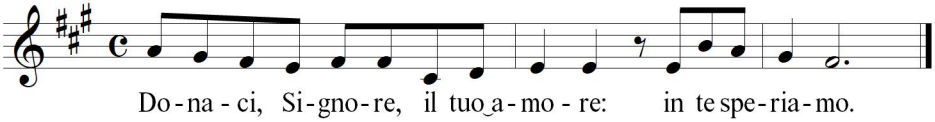
### Prima lettura *Is 53,10-11 (Seduti)*

*Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza.*

Dal libro del profeta Isaia
Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

### Salmo responsoriale *Dal Salmo 32*




Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra. R.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame. R.

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo. R.

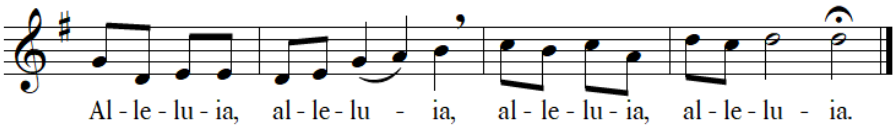
**Seconda lettura** *Eb 4, 14-16*
*Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia.*

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.
Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

**Canto al Vangelo** *Cfr. Mc 10,45 (In piedi)*




Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la sua vita in riscatto per tutti gli uomini.

**Vangelo** *Mc 10, 35-45, forma breve 10,42-45*
*Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la propria vita in riscatto per molti.*

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».
Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».
Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

*Terminato il Vangelo, rimaniamo in piedi mentre l'evangeliario viene portato all'arcivescovo per la benedizione e poi viene collocato, esposto alla venerazione dei fedeli.*

## Omelia *(Seduti)*

## Professione di fede battesimale *(In piedi)*

*Arcivescovo* *Tutti*

Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra? **Credo**.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da MariaVergine,
morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre? **Credo**.

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna? **Credo**.

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
ci custodisca con la sua grazia per la vita eterna,
in Cristo Gesù, nostro Signore. **Amen.**

## Preghiera dei fedeli

*Arcivescovo*

Al Padre che ci chiama a partecipare alla gioia del suo Regno, rivolgiamo unanimi e fiduciosi la nostra preghiera.

*Diacono*

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore.

*Tutti*

**Ascoltaci, Signore.**

*Lettore*

1. Per la Chiesa:
il cammino sinodale al quale la provvidenza la indirizza, la trovi sollecita nell'ascolto della Parola di Dio e dell'esigenza degli uomini, per attraversare anche questo tempo come rete che raccoglie tutti, e tutti indirizza al Regno dei cieli. Preghiamo.

2. Per il nostro vescovo Matteo,
per il presbitèrio di Bologna, per i diaconi in Cristo:
esercitino il loro compito non come un privilegio, ma mettendosi al servizio del popolo di Dio, del suo cammino verso la santità e la pace di Dio. Preghiamo.

3. Per tutti i fedeli, religiosi e laici:
con la forza della Spirito esercitino la loro specifica vocazione armonizzando i loro carismi con il cammino della Chiesa, a servizio di tutti. Preghiamo.

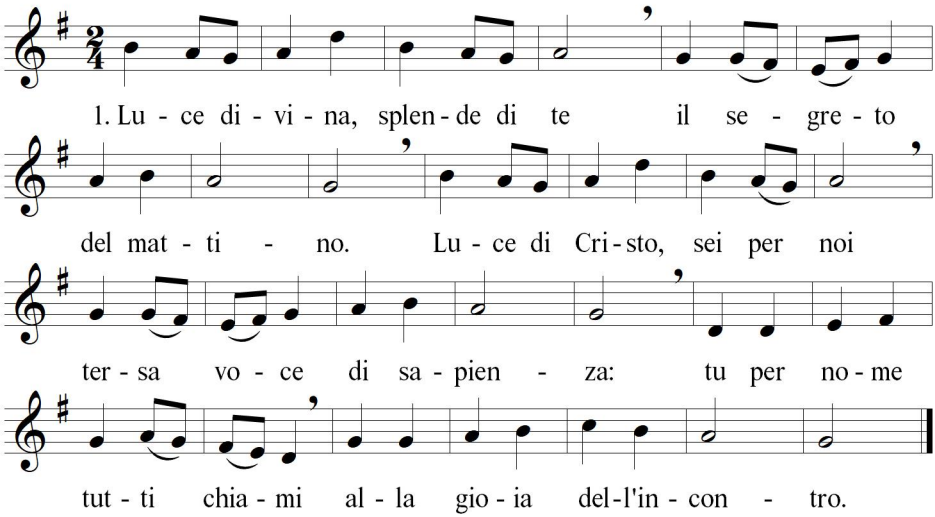
4. Per le fragilità della nostra comunione ecclesiale:
il Signore converta i nostri cuori induriti, ci faccia sentire la nostalgia dei fratelli, ci renda perseveranti nel costruire insieme l'unità della Chiesa con pazienza, fedeltà e misericordia. Preghiamo.

5. Per la vita eterna dell'arcivescovo Giacomo Lercaro,
nell'anniversario della sua morte:
mentre preghiamo in suffragio per lui, nel grato ricordo del suo ministero negli anni che prepararono, celebrarono e attuarono il Concilio Vaticano II, speriamo possa intercedere presso l'altare del cielo per questa Chiesa petroniana e per il suo cammino sinodale. Preghiamo.

*Arcivescovo*
O Dio nostro Padre,
donaci il tuo Santo Spirito, vincolo della comunione divina,
ed esaudisci le suppliche della tua Chiesa,
perché hai promesso di compiere i desideri di bene
di quanti sulla terra si accordano nel pregare la tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.
*Tutti*
**Amen.**

## LITURGIA EUCARISTICA

### Canto di offertorio *(Seduti)*




1. Luce divina, splende di te il segreto del mattino.
Luce di Cristo, sei per noi tersa voce di sapienza.
Tu per nome tutti chiami alla gioia dell'incontro.

2. Luce feconda, ardi in noi, primo dono del Risorto.
limpida luce, abita in noi, chiaro sole di giustizia.
Tu redimi nel profondo ogni ansia di salvezza.

3. Luce perenne, vive di te chi cammina nella fede.
Dio d'amore, sei con noi nel mistero che riveli.
Tu pronunci la parola che rimane sempre vera.

4. Fervido fuoco, scendi ancor nella Chiesa dei redenti.
Vento gagliardo, saldo vigor, nella vita ci sospingi,
rinnovati dalla grazia verso il giorno senza fine.

*Arcivescovo*
Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.
*Tutti*
**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio.**
**a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

## Orazione sulle offerte *(In piedi)*
*Arcivescovo*
Padre misericordioso, guarda con bontà i doni che ti offriamo
e illumina con il tuo Spirito i tuoi servi fedeli,
perché comprendano il vero e il bene come risplende ai tuoi occhi
e lo attuino con fiducia evangelica.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## Preghiera eucaristica
*Preghiera eucaristica III e Prefazio "La missione dello Spirito nella Chiesa".*

*Arcivescovo*
Il Signore sia con voi
In alto i nostri cuori
Rendiamo grazie al Signore nostro Dio

*Tutti*
**E con il tuo Spirito.**
**Sono rivolti al Signore.**
**È cosa buona e giusta.**

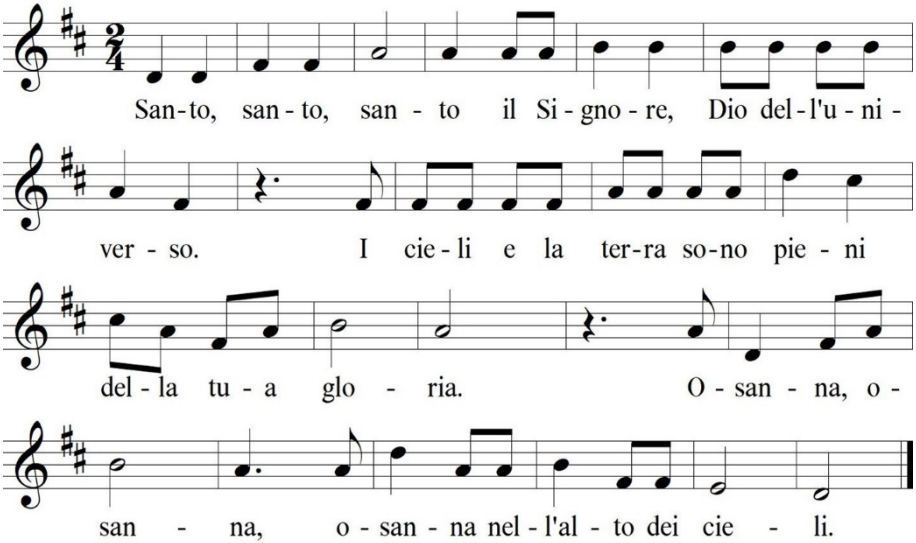
È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

In ogni tempo tu doni energie nuove alla tua Chiesa
e lungo il suo cammino mirabilmente la guidi e la proteggi.
Con la potenza del tuo santo Spirito le assicuri il tuo sostegno,
ed essa, nel suo amore fiducioso, non si stanca mai d'invocarti nella prova,
e nella gioia sempre ti rende grazie, per Cristo Signore nostro.

Per mezzo di lui cieli e terra inneggiano al tuo amore;
e noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine la tua gloria:

## Santo

*Tutti*




*Coro*

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

*Tutti*

Osanna…

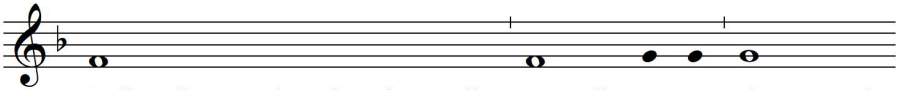
*Arcivescovo*

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo che,
dall'oriente all'occidente, offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

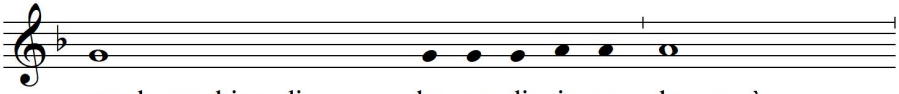
*(Chi può si mette in ginocchio)*

*Tutti i concelebranti*

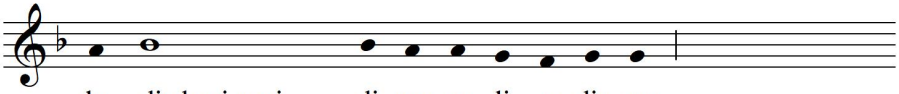
Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e † il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.



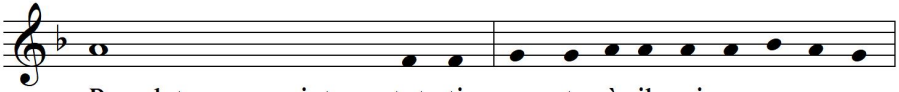
Egli, nella notte in cui veniva tradito, prese il pa - ne, ti rese grazie



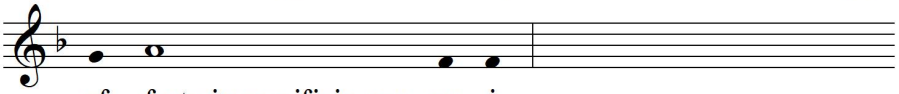
con la preghiera di be - ne - di - zio - ne, lo spezzò,



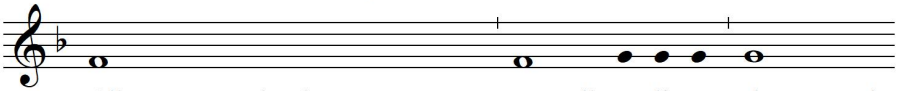
lo diede ai suoi di - sce - po - li e dis - se:



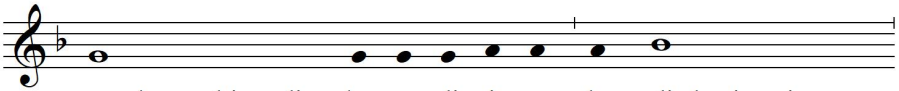
Prendete, e mangiatene tut - ti, que - sto è il mi - o cor - po,



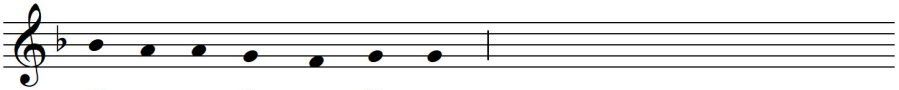
of - ferto in sacrificio per vo - i.



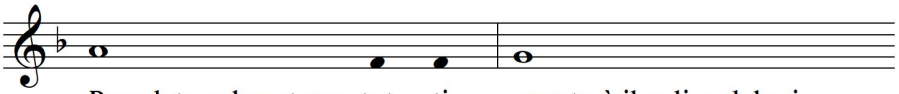
Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il ca - li - ce, ti rese grazie



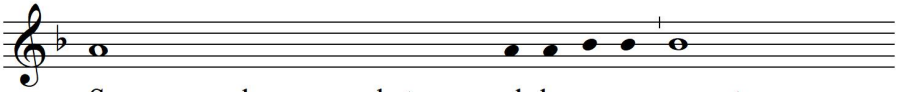
con la preghiera di be - ne - di - zio - ne, lo diede ai suoi



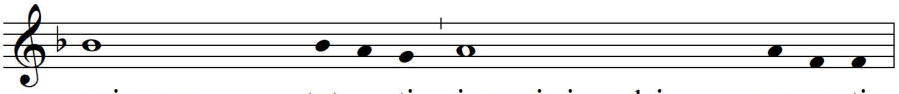
di - sce - po - li e dis - se:



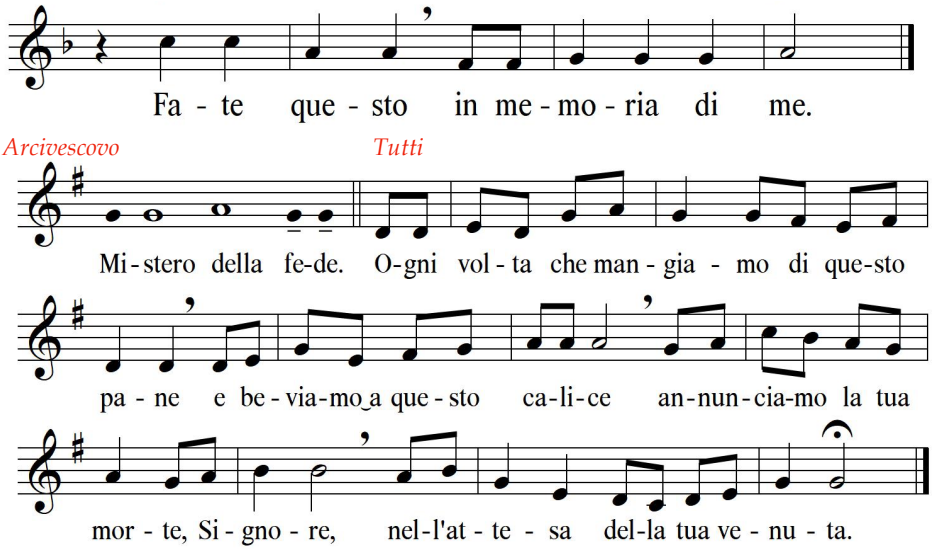
Prendete, e bevetene tut - ti, questo è il calice del mio



Sangue, per la nuova ed eterna al - le - an - za, versato per



voi e per tut - ti in remissione dei pec-ca - ti.




*Tutti i concelebranti*

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

*Primo concelebrante*

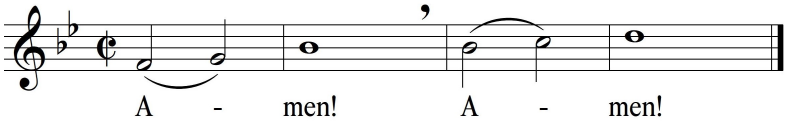
Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, san Pietro, san Petronio,
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

*Secondo concelebrante*

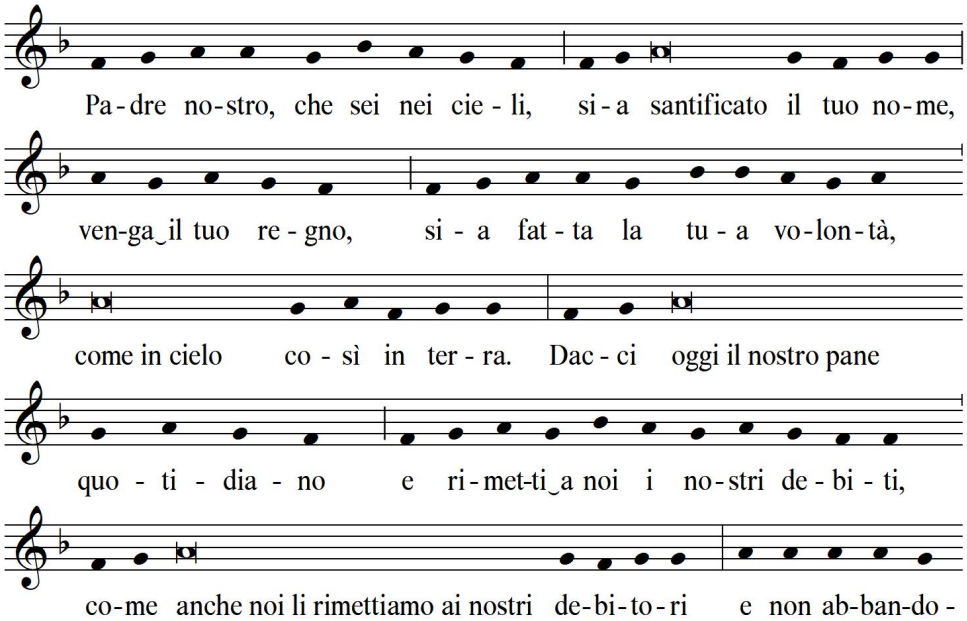
Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco, il nostro vescovo Matteo,
l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

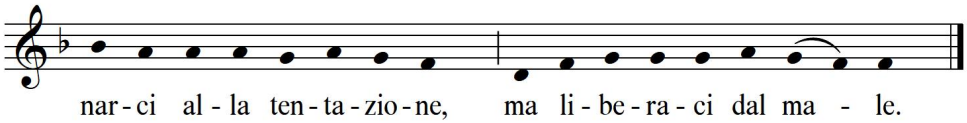
Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

*Tutti i concelebranti*
Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.
*Assemblea*

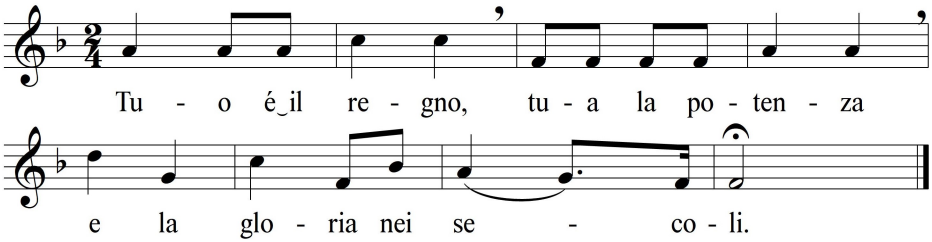



## RITI DI COMUNIONE
## Preghiera del Signore
*Arcivescovo*
Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:
*Tutti*






*Arcivescovo*
Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.
*Tutti*

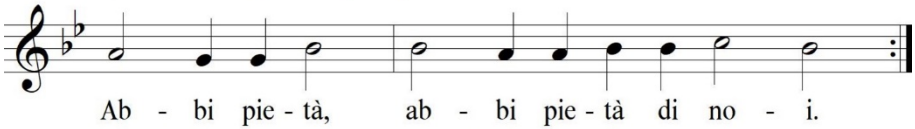



## Rito della pace

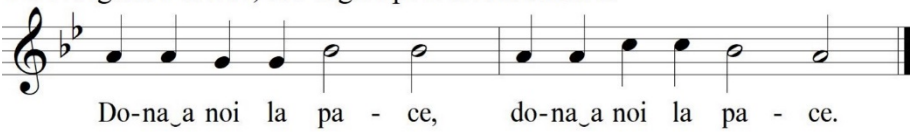
*Arcivescovo*
Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
*Tutti*
**Amen.**
*Arcivescovo*
La pace del Signore sia sempre con voi.
*Tutti*
**E con il tuo spirito.**
*Diacono*
Scambiatevi il dono della pace.
*Nella presente situazione di pandemia, per evitare occasioni di contagio, con un cenno del capo scambiamo il segno di pace con il vicino.*

## Frazione del pane

*Agnello di Dio*
*Coro:* Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo:

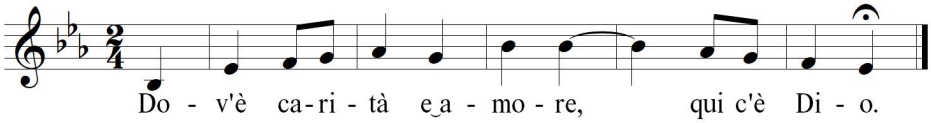


*Coro:* Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo:




*Arcivescovo*
Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla Cena del Signore.
*Tutti*
**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:**
**ma dì soltanto una parola e io sarò salvato.**

## Canto di comunione




1. Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore: godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente, e amiamoci tra noi con cuore sincero.

2. Noi formiamo qui riuniti un solo corpo: evitiamo di dividerci tra noi:
via le lotte maligne, via le liti! E regni in mezzo a noi Cristo Dio.

3. Chi non ama resta sempre nella notte e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore, noi saremo veri figli della luce.

4. Nell'amore di colui che ci ha salvati, rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli, e la gioia diffondiamo sulla terra.

*Altro canto dopo la comunione*

1 Con te, Gesù, raccolti qui sostiamo;
crediamo in te, che sei la Verità.
Per te, Gesù, rendiamo grazie al Padre;
speriamo in te, immensa Bontà.
In Te, Gesù, abbiamo la salvezza:
amiamo te, o Dio con noi.

2 Un giorno a te, verremo, o Signore:
l'eternità germoglierà in noi.
Verremo a te, provati dalla vita,
e tu sarai salvezza per noi.
Sia lode a te, Signore della vita!
Sia lode a te, o Dio con noi!

## Orazione dopo la comunione

*Arcivescovo*

Concedi, Dio misericordioso,
che i santi misteri ricevuti confermino nella verità i tuoi fedeli
e li conducano a cercare sempre la gloria del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

*Tutti*

**Amen.**

## Benedizione

*Arcivescovo*

Il Signore sia con voi.

*Tutti*

**E con il tuo spirito**

*Diacono*

Chinate il capo per la benedizione.

*Tutti chinano il capo, mentre l'arcivescovo, stendendo le mani sull'assemblea dei fedeli dice:*

I cuori dei fedeli, pronti a servire il tuo nome,
invocano il tuo aiuto, o Signore;
e poiché senza di te non possono compiere nulla di giusto,
per tua misericordia fa' che conoscano i sentieri della rettitudine
e comprendano tutto ciò che per loro è fonte di bene.
Per Cristo nostro Signore.

*Tutti*

**Amen.**

*Arcivescovo*

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre † e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi
e con voi rimanga sempre.

*Tutti*

**Amen.**

*Diacono*

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

*Tutti*

**Rendiamo grazie a Dio.**

## Canto finale

Nulla con te mi mancherà, rifiorirà questa mia vita;
accanto a te grazia e bontà, serenità, pace infinita.
Pascoli ed acque troverò, camminerò per il tuo amore.
La notte più non temerò: ti seguirò, sei buon pastore.

I miei nemici vincerai mi mostrerai la tua alleanza;
con olio il capo mi ungerai, mi sazierai con esultanza.
Vivi con me, sei fedeltà: felicità del mio destino!
Insieme a te l'eternità avanza già sul mio cammino.

## Appendice

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
Aula Nuova del Sinodo. Sabato, 9 ottobre 2021

*Cari fratelli e sorelle,*
*grazie per essere qui, all'apertura del Sinodo. Siete venuti da tante strade e Chiese, ciascuno portando nel cuore domande e speranze, e sono certo che lo Spirito ci guiderà e ci darà la grazia di andare avanti insieme, di ascoltarci reciprocamente e di avviare un discernimento nel nostro tempo, diventando solidali con le fatiche e i desideri dell'umanità. Ribadisco che il Sinodo non è un parlamento, che il Sinodo non è un'indagine sulle opinioni; il Sinodo è un momento ecclesiale, e il protagonista del Sinodo è lo Spirito Santo. Se non c'è lo Spirito, non ci sarà Sinodo.*

*Viviamo questo Sinodo nello spirito della preghiera che Gesù ha rivolto accoratamente al Padre per i suoi: «Perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). A questo siamo chiamati: all'unità, alla comunione, alla fraternità che nasce dal sentirci abbracciati dall'unico amore di Dio. Tutti, senza distinzioni, e noi Pastori in particolare, come scriveva San Cipriano: «Dobbiamo mantenere e rivendicare con fermezza quest'unità, soprattutto noi Vescovi che presidiamo nella Chiesa, per dar prova che anche lo stesso episcopato è uno solo e indiviso» (De Ecclesiae Catholicae Unitate, 5). Nell'unico Popolo di Dio, perciò, camminiamo insieme, per fare l'esperienza di una Chiesa che riceve e vive il dono dell'unità e si apre alla voce dello Spirito.*

*Le parole-chiave del Sinodo sono tre: comunione, partecipazione, missione. Comunione e missione sono espressioni teologiche che designano il mistero della Chiesa e di cui è bene fare memoria. Il Concilio Vaticano II ha chiarito che la comunione esprime la natura stessa della Chiesa e, allo stesso tempo, ha affermato che la Chiesa ha ricevuto «la missione di annunziare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio, e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio» (Lumen gentium, 5). Due parole attraverso cui la Chiesa contempla e imita la vita della Santissima Trinità, mistero di comunione ad intra e sorgente di missione ad extra. Dopo un tempo di riflessioni dottrinali, teologiche e pastorali che caratterizzarono la ricezione del Vaticano II, San Paolo VI volle condensare proprio in queste due parole – comunione e missione – «le linee maestre, enunciate dal Concilio». Commemorandone l'apertura, affermò infatti che le linee generali erano state «la comunione, cioè la coesione e la pienezza interiore, nella grazia, nella verità, nella collaborazione […] e la missione, cioè l'impegno apostolico verso il mondo contemporaneo» (Angelus, 11 ottobre 1970), che non è proselitismo.*

*Chiudendo il Sinodo del 1985, a vent'anni dalla conclusione dell'assise conciliare, anche San Giovanni Paolo II volle ribadire che la natura della Chiesa è la koinonia: da essa scaturisce la missione di essere segno di intima unione della famiglia umana con Dio. E aggiungeva: «Conviene sommamente che nella Chiesa si celebrino Sinodi ordinari e, all'occorrenza, anche straordinari» i quali, per portare frutto, devono essere ben preparati: «occorre cioè che nelle Chiese locali si lavori alla loro preparazione con partecipazione di tutti» (Discorso a conclusione della II Assemblea Straordinaria del Sinodo dei Vescovi, 7 dicembre 1985). Ecco dunque la terza parola, partecipazione. Comunione e missione rischiano di restare termini un po' astratti se non si coltiva una prassi ecclesiale che*

*esprima la concretezza della sinodalità in ogni passo del cammino e dell'operare, promuovendo il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno. Vorrei dire che celebrare un Sinodo è sempre bello e importante, ma è veramente proficuo se diventa espressione viva dell'essere Chiesa, di un agire caratterizzato da una partecipazione vera.*

*E questo non per esigenze di stile, ma di fede. La partecipazione è un'esigenza della fede battesimale. Come afferma l'Apostolo Paolo, «noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo» (1 Cor 12,13). Il punto di partenza, nel corpo ecclesiale, è questo e nessun altro: il Battesimo. Da esso, nostra sorgente di vita, deriva l'uguale dignità dei figli di Dio, pur nella differenza di ministeri e carismi. Per questo, tutti sono chiamati a partecipare alla vita della Chiesa e alla sua missione. Se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni. Su questo aspetto abbiamo fatto dei passi in avanti, ma si fa ancora una certa fatica e siamo costretti a registrare il disagio e la sofferenza di tanti operatori pastorali, degli organismi di partecipazione delle diocesi e delle parrocchie, delle donne che spesso sono ancora ai margini. Partecipare tutti: è un impegno ecclesiale irrinunciabile! Tutti battezzati, questa è la carta d'identità: il Battesimo.*

*Il Sinodo, proprio mentre ci offre una grande opportunità per una conversione pastorale in chiave missionaria e anche ecumenica, non è esente da alcuni rischi. Ne cito tre. Il primo è quello del formalismo. Si può ridurre un Sinodo a un evento straordinario, ma di facciata, proprio come se si restasse a guardare una bella facciata di una chiesa senza mai mettervi piede dentro. Invece il Sinodo è un percorso di effettivo discernimento spirituale, che non intraprendiamo per dare una bella immagine di noi stessi, ma per meglio collaborare all'opera di Dio nella storia. Dunque, se parliamo di una Chiesa sinodale non possiamo accontentarci della forma, ma abbiamo anche bisogno di sostanza, di strumenti e strutture che favoriscano il dialogo e l'interazione nel Popolo di Dio, soprattutto tra sacerdoti e laici. Perché sottolineo questo? Perché a volte c'è qualche elitismo nell'ordine presbiterale che lo fa staccare dai laici; e il prete diventa alla fine il "padrone della baracca" e non il pastore di tutta una Chiesa che sta andando avanti. Ciò richiede di trasformare certe visioni verticiste, distorte e parziali sulla Chiesa, sul ministero presbiterale, sul ruolo dei laici, sulle responsabilità ecclesiali, sui ruoli di governo e così via.*

*Un secondo rischio è quello dell'intellettualismo, l'astrazione - la realtà va lì e noi con le nostre riflessioni andiamo da un'altra parte –: far diventare il Sinodo una specie di gruppo di studio, con interventi colti ma astratti sui problemi della Chiesa e sui mali del mondo; una sorta di "parlarci addosso", dove si procede in modo superficiale e mondano, finendo per ricadere nelle solite sterili classificazioni ideologiche e partitiche e staccandosi dalla realtà del Popolo santo di Dio, dalla vita concreta delle comunità sparse per il mondo.*

*Infine, ci può essere la tentazione dell'immobilismo: siccome «si è sempre fatto così» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 33) – questa parola è un veleno nella vita della Chiesa, "si è sempre fatto così" –, è meglio non cambiare. Chi si muove in questo orizzonte, anche senza accorgersene, cade nell'errore di non prendere sul serio il tempo che abitiamo. Il rischio è che alla fine si adottino soluzioni vecchie per problemi nuovi: un rattoppo di stoffa grezza, che alla fine crea uno strappo peggiore (cfr Mt 9,16). Per questo è importante che il Sinodo sia veramente tale, un processo in divenire; coinvolga, in fasi*

*diverse e a partire dal basso, le Chiese locali, in un lavoro appassionato e incarnato, che imprima uno stile di comunione e partecipazione improntato alla missione.*

*Viviamo dunque questa occasione di incontro, ascolto e riflessione come un tempo di grazia, fratelli e sorelle, un tempo di grazia che, nella gioia del Vangelo, ci permetta di cogliere almeno tre opportunità. La prima è quella di incamminarci non occasionalmente ma strutturalmente verso una Chiesa sinodale: un luogo aperto, dove tutti si sentano a casa e possano partecipare. Il Sinodo ci offre poi l'opportunità di diventare Chiesa dell'ascolto: di prenderci una pausa dai nostri ritmi, di arrestare le nostre ansie pastorali per fermarci ad ascoltare. Ascoltare lo Spirito nell'adorazione e nella preghiera. Quanto ci manca oggi la preghiera di adorazione! Tanti hanno perso non solo l'abitudine, anche la nozione di che cosa significa adorare. Ascoltare i fratelli e le sorelle sulle speranze e le crisi della fede nelle diverse zone del mondo, sulle urgenze di rinnovamento della vita pastorale, sui segnali che provengono dalle realtà locali. Infine, abbiamo l'opportunità di diventare una Chiesa della vicinanza. Torniamo sempre allo stile di Dio: lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio sempre ha operato così. Se noi non arriveremo a questa Chiesa della vicinanza con atteggiamenti di compassione e tenerezza, non saremo la Chiesa del Signore. E questo non solo a parole, ma con la presenza, così che si stabiliscano maggiori legami di amicizia con la società e il mondo: una Chiesa che non si separa dalla vita, ma si fa carico delle fragilità e delle povertà del nostro tempo, curando le ferite e risanando i cuori affranti con il balsamo di Dio. Non dimentichiamo lo stile di Dio che ci deve aiutare: vicinanza, compassione e tenerezza.*

*Cari fratelli e sorelle, sia questo Sinodo un tempo abitato dallo Spirito! Perché dello Spirito abbiamo bisogno, del respiro sempre nuovo di Dio, che libera da ogni chiusura, rianima ciò che è morto, scioglie le catene, diffonde la gioia. Lo Spirito Santo è Colui che ci guida dove Dio vuole e non dove ci porterebbero le nostre idee e i nostri gusti personali. Il padre Congar, di santa memoria, ricordava: «Non bisogna fare un'altra Chiesa, bisogna fare una Chiesa diversa» (Vera e falsa riforma nella Chiesa, Milano 1994, 193). E questa è la sfida. Per una "Chiesa diversa", aperta alla novità che Dio le vuole suggerire, invochiamo con più forza e frequenza lo Spirito e mettiamoci con umiltà in suo ascolto, camminando insieme, come Lui, creatore della comunione e della missione, desidera, cioè con docilità e coraggio.*

Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen.

Ufficio Liturgico Diocesano

*Pro manuscripto,*
a cura dell'Ufficio liturgico diocesano,
del Coro della Cattedrale,
della Segreteria generale della Curia